

The background of the page is a photograph of a mimosa tree in full bloom. The tree has dark, gnarled branches and is covered in clusters of bright yellow flowers. The leaves are green and feathery. The lighting is bright, suggesting a sunny day, with some light flare visible in the background.

8 MARZO DONNE ROSETANE SI RACCONTANO

Royal Gold

**COMPRO
ORO**

Più valore al tuo Oro



**ACQUISTIAMO ORO E ARGENTO USATO
PAGANDOLO SUBITO IN CONTANTI
ALLE MIGLIORI QUOTAZIONI DEL MERCATO**

VALUTAZIONI GRATUITE

Via Nazionale, 561 (P.zza Ungheria) - ROSETO - Tel. 085 8673435
Via F. Turati, 11 (Staz. Ferroviaria) - GIULIANOVA - Tel. 085 8028564

www.bancometallipreziosi.com



DANIELA LEFOER

CREATIVITÀ AL SERVIZIO DELLA SALUTE

Stilista, disegnatrice, artista, imprenditrice, creativa pluripremiata. Ma soprattutto donna. E mamma. Difficile, se non impossibile racchiudere in un unico termine l'essenza di Daniela Lefoer, 37 anni, abruzzese, anzi rosetana doc, oggi conosciuta e apprezzata nell'ambiente del fashion internazionale. Partita giovanissima da Roseto per approdare in Francia, Paese che le ha offerto la possibilità di perfezionare le sue conoscenze, si è quindi stabilizzata in Trentino dove ha messo su famiglia. Nel silenzio maestoso delle Dolomiti Daniela svolge la propria attività già ricca di successi ed è pronta a una nuova sfida che parte da un'idea tanto semplice quanto geniale. Non solo per quanto riguarda la sua applicazione, ma anche per i materiali che saranno utilizzati per realizzarla e, soprattutto, per la modalità con cui sarà finanziato il progetto.

Il prodotto. Si tratta di una seduta anti-batterica da portare sempre in borsa, in grado di evitare la contaminazione degli abiti, ma non solo, quando ci si trova in luoghi pubblici. Un'invenzione semplice ma tecnologica, battezzata Yousit, che ci salverà da germi e batteri quando si è in viaggio o anche quando ci si trova a doversi sedere fuori dalla propria abitazione. "L'idea è nata durante i miei viaggi di lavoro e con il mio bimbo appena nato," svela Lefoer "dopo la prima ondata di Covid-19 è diventata una necessità. Ho sempre protetto me dai sedili dei treni con una grande sciarpa, ma ora ho creato Yousit: una cover universale, regolabile, che si applica in pochi secondi e permette di tutelarci da acari, batteri, virus, funghi, polvere, o semplicemente dallo sporco presente sui sedili dei mezzi e di tutti quei luoghi dove è necessario proteggersi, anche bar ristoranti e sale d'attesa". Yousit inoltre è piccolo, leggero (pesa appena 140 grammi), facile da piegare e riporre nel suo astuccio.

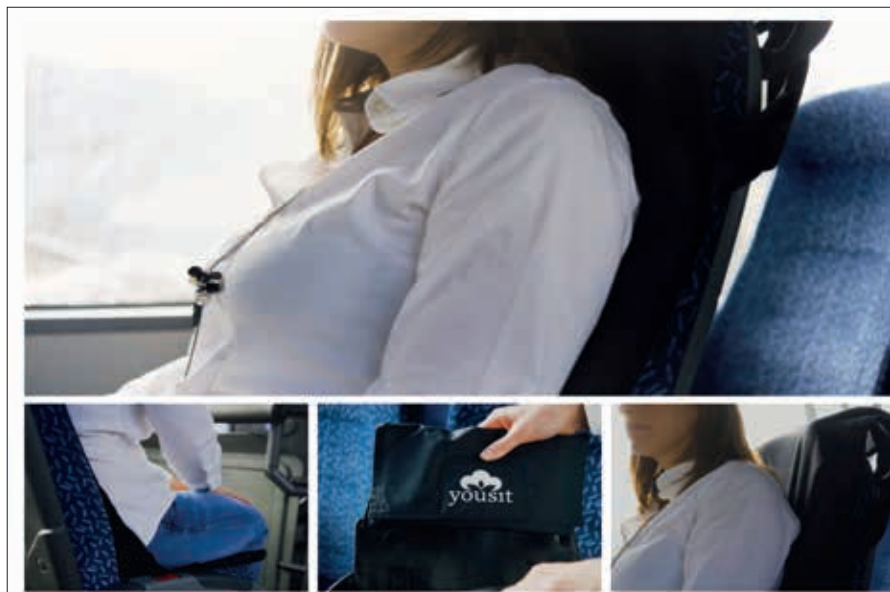
I materiali. L'articolo è in cotone organico certificato Gots da Icea, lavorato in Italia; i cascami sono destinati al riciclo, con packaging compostabile. Ma c'è anche un valore aggiunto, in

quanto il prodotto è trattato con antivirale e antibatterico con l'obiettivo di renderlo sempre pulito ed esente da lavaggio a macchina. La miscela usata si chiama tecnicamente Viraloff di Polygiene: un trattamento permanente che dura anni. Tutto questo crea una barriera tra l'utilizzatore e i microrganismi, inoltre Yousit è stato testato per Covid-19. Più del 99 per cento dei virus nell'arco di due ore cessa la propria attività secondo lo standard internazionale ISO18184:2019 (SARS-CoV-2, H3N2, H1N1). "Sono convinta che la guerra microbica sarà il futuro" dice ancora la creativa rosetana "le sedute pubbliche ospitano moltissime persone ogni giorno e da sempre sono covo di batteri e non solo. Possiamo cambiare il nostro modo di viaggiare, ma anche di vivere la quotidianità e possiamo renderla più sicura".





A cura di **Federico Centola**
Giornalista e scrittore

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il "Toronto Catholic District School Board" (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).



PASTA

COLLEVECCHIO

 *dal 1961* 

Via Manzoni n. 53 - Roseto degli Abruzzi (TE)
info. 085.899.12.17 - mobile 392.80.94.599
pastacollevecchio@gmail.com



OFFICINA MECCATRONIC
DE LEONARDIS srl
meccanica auto • elettrauto • climatizzazione
CAR - TRUCK - BUS • TE 001



ZONA IND.LE AUTOPORTO • USCITA A14
64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)

Tel. e Fax: 085 8041028 • Mobile: 335 7905498 | 327 1931176 
Mail: deleonardissrl@gmail.com • www.officinameccanicadeleonardis.it • 



CRISTIANA REGGI

PENSO IO A FARVI BELLI

Gusto raffinato, un pizzico di psicologia, predisposizione nei rapporti umani. Sono gli elementi base per muovere i primi passi nel mondo della 'armocromia': la disciplina che si basa sul riconoscere le caratteristiche cromatiche delle persone trasferendole nei colori della natura per poi ripeterli nell'abbigliamento, make-up e capelli, cioè sull'immagine di ciascuno. Per migliorarla. Si può provare a fare questo da soli su sé stessi, ma il risultato non è garantito senza un'adeguata preparazione. Ma c'è chi ha abbinato lo studio alle proprie doti naturali facendo di tutto questo una professione, i cui confini con l'arte vera e propria quasi si sovrappongono. Tra questi c'è Cristiana Reggi, 24 anni di Notaresco, la quale ha dato vita a un'attività il cui fine è rendere più belle ed eleganti le persone che si rivolgono a lei nel suo studio di Roseto per una consulenza sulla propria immagine. E ci riesce, a giudicare dai risultati e dai commenti di chi ha già provato.

"Fin da bambina ho sempre avuto la passione per la bellezza, esteriore e interiore" si racconta la giovane armocromista "mi divertivo a giocare con i trucchi e le creme della mamma, ignara del fatto che questa passione me la sarei portata dentro per sempre".

Finito il liceo Cristiana si iscrive alla facoltà di psicologia accantonando momentaneamente tutto ciò che riguardava la bellezza, ritenendo che dovesse rimanere una passione e non un lavoro, come invece accaduto qualche anno dopo. La svolta nel 2018, quando la ragazza inizia a parlare di make-up sui social, la sua passione. "Spiegavo alle ragazze come truccarsi", prosegue "come applicare i prodotti, come realizzare trucchi semplici e anche più complessi. Ci mettevo tanto impegno e costanza".

Tutta questa energia è arrivata dritta a un negozio di cosmetici della città, i cui responsabili hanno visto Cristiana sui social e l'hanno quindi contattata affinché svolgesse quella attività all'interno del loro negozio.

"Ho lavorato lì un anno" continua Cristiana "un'esperienza che mi ha formata e mi ha fatto stare a contatto con ciò che più amavo: i trucchi, l'amore e la cura per la persona, il valorizzarsi al meglio". All'improvviso scende sul mondo la scure della pandemia e tra le migliaia di posti di lavoro tagliati c'è anche quello di Cristiana. Che però non si perde d'animo e proprio in quei giorni a casa inizia a conoscere l'armocromia.

"Ho comprato libri, ho studiato e alla fine mi sono iscritta a un corso per diventare consulente d'immagine" continua la giovane "riuscendo, con molti sacrifici, ad aprire uno studio tutto mio e le persone che si rivolgono a me, attraverso il tam tam dei social, sono sempre di più".

Ma la cosa più bella, oltre alla soddisfazione di essere riuscita da sola a dare vita a un'attività, è di svolgere il lavoro che le piace. "Ho racchiuso in questo lavoro tutte le mie passioni" prosegue "la bellezza esteriore e interiore, il make-up, la moda, l'abbigliamento, il valorizzarsi dentro e fuori, ma soprattutto, rendere felici le persone".



A cura di **Federico Centola**
Giornalista e scrittore

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (iscritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno "Sport con il cuore" (2005); Campo interfore (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).



DIODORO ECOLOGIA

Gestione Servizi Ecologici



Via Accolle, 18 - 64026 ROSETO DEGLI ABRUZZI (TE)
Tel. 085 8930487 - Fax 085 8931818 - E-mail: info@diodoroecologia.it

www.diodoroecologia.it

EVELINA D'EMILIO IL MEGLIO È ANCHE QUI

"Buongiorno, lei è candidata per rientrare tra i cento migliori acconciatori italiani". Più o meno di questo tenore la telefonata che ha ricevuto qualche settimana fa Evelina D'Emilio, titolare di uno dei più longevi saloni di parrucchieri esistenti a Roseto. Dall'altro capo del telefono una redattrice della prestigiosa rivista Vanity Fair, la quale chiedeva un'intervista all'artigiana rosetana con l'obiettivo di raccogliere i dati necessari per stilare la classifica dei migliori acconciatori in Italia, secondo il giudizio dell'importante magazine. "Sarà vero? Riuscirò a rientrarci?" l'acconciatrice rosetana rivive così quei momenti "All'inizio ero un po' incredula poi, man mano che la telefonata andava avanti mi rendevo sempre più conto che non poteva trattarsi di uno scherzo". Qualche giorno dopo arriva, inaspettata quanto la precedete telefonata, l'email di conferma: "Nel prossimo numero di Vanity Fair il nome e l'indicazione del suo salone sarà pubblicato nella pagina dedicata ai Top hair stylist 2021". Il cuore che batte a mille, poi l'attesa spasmodica del giorno in cui la rivista arriverà in edicola, quindi la conferma: la parrucchiera Evelina è nell'elenco dei cento migliori acconciatori italiani secondo Vanity Fair. Appena due quelli abruzzesi accanto a Evelina, e cioè: Silvio Luciani, Lifestyle di Lanciano e Eddy parrucchieri di Alba Adriatica. "La gioia è stata tanta" continua Evelina D'Emilio "una grande soddisfazione e un bel riconoscimento per il lavoro che svolgo con grande passione sin dal primo giorno, cercando di garantire la massima professionalità alle mie clienti". Un riconoscimento giunto al culmine di un'attività che si avvia a vele spiegate verso la boa dei 40 anni, reso ancora più apprezzabile dal fatto che il salone si trova in un quartiere periferico di Roseto (Campo a Mare di sotto, per l'esattezza), pertanto chi lo ha selezionato non si è limitato a osservare le attività del solo centro cittadino.

"Il salone Evelina Parrucchieri nasce nel 1982" continua l'acconciatrice rosetana "e dopo tanti anni il mio amore per questo mestiere, che non pone limiti alla fantasia e alla creatività, è cresciuto a dismisura". Una grande passione per l'attività svolta cui si aggiunge un continuo aggiornamento per poter essere sempre al passo con i tempi". "La formazione è a 360 gradi" aggiunge Evelina "questo rappresenta un elemento imprescindibile per chi svolge la mia professione: credo fermamente che sia la chiave per offrire una vera esperienza alle nostre clienti; un'esperienza che spazia dalla cura del capello, che pratichiamo all'interno della nostra innovativa Hair Spa, allo Styling più in voga". Ma il vero segreto, evidentemente colto dagli osservatori di Vanity Fair, è l'attenzione nei confronti delle clienti, per le quali le parole d'ordine sono originalità e innovazione.



A cura di **Federico Centola**
Giornalista e scrittore

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (scritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).



www.analiscinilab.it

Laboratorio Analisi Chimico-Cliniche e Microbiologiche

Roseto degli Abruzzi (Te) • tel. 085.8990282



**Diagnostics for clinical
and industrial microbiology**



Via Scozia (Zona Industriale)
Roseto degli Abruzzi (Te) - Italy

www.liofilchem.net



AHARAN LEE

I LIBRI SONO LA SUA VITA

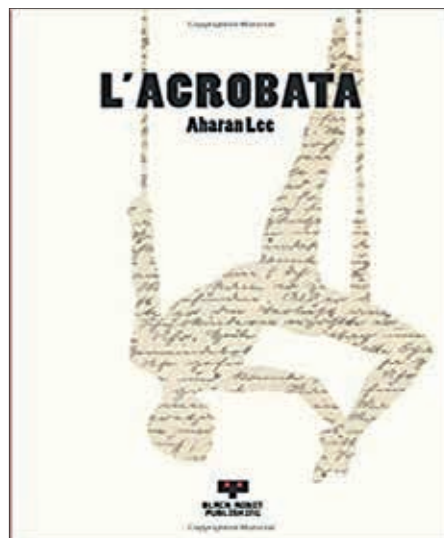


Dino

Aharan Lee, pseudonimo della giovane 28enne Martina Di Giammichele, si inserisce nel panorama letterario nel 2016 con la pubblicazione del suo primo romanzo *L'eco del tempo* per Europa Edizioni (gruppo Albatros-Roma).

Originaria di Notaresco ma con il cuore a Roseto, da sempre legata all'arte e attiva nel suo impiego, Aharan sceglie di avvicinarsi alla scrittura per sopperire a ciò che la pittura non riusciva a darle. "Nasco con le mani sporche di colore" dice di sé la giovane artista rosetana "Già dall'età di sei anni ho trovato rifugio nel disegno. Le arti visive mi hanno sempre affascinata e coinvolta. Nel corso degli anni non ho mai lasciato i pennelli fin quando la tela non mi è bastata più a dipingere questo complesso mondo che mi portavo dentro, così ho cominciato a muovere le parole, a creare mondi per le mie idee". *L'eco del tempo* sarà per lei un trampolino di lancio per cominciare a lavorare attivamente in nuovi progetti artistico-culturali tra Abruzzo, Marche, Lazio e Lombardia, collaborando con personalità disettore vicine alla sua visione artistica. Al termine del 2017 pubblica il suo secondo romanzo *La finestra di Goel* per la New-Book Edizioni di Trento. Non mancheranno collaborazioni con altri scrittori a cui Aharan ha firmato prefazioni e articoli, creando sempre più una rete di incontri che caratterizzano il suo carattere estroso e che hanno avvicinato lettori di vario genere. La sua passione per la carta e per la parola scritta trovano giusto connubio negli studi di restauro di materiale cartaceo (Palazzo Spinelli) che l'hanno portata a Firenze nel gennaio del 2019, dove vive e continua a scrivere circondata d'arte. Seppure impegnata su vari settori, Aharan ritaglia il suo tempo per collaborare a un nuovo progetto letterario dedicato ai ragazzi, il cui ricavato sarà devoluto in beneficenza a favore di ASROO (associazione nazionale di Siena per

la ricerca contro il retinoblastoma). La raccolta prende il nome di *Fantasià* a cui collabora con un racconto inedito il cacciatore di Ubernach. A poca distanza dalla pubblicazione, aprile 2020, allarga i suoi orizzonti al panorama inglese con una raccolta di storie brevi per la Black Robot Publishing intitolata *l'acrobata* (the good shot nella versione inglese). Il suo pseudonimo è scelta di vita per poter portare avanti le sue idee e quel mondo che passa attraverso i suoi occhi ogni giorno senza filtri. "Quando ho deciso di dedicarmi alla scrittura" spiega l'autrice "il nome Aharan è uscito fuori in automatico. Non ho mai pensato di utilizzare lo pseudonimo come un mascheramento della mia identità bensì con la volontà di dare un nome e un carattere al mio pensiero senza il condizionamento del reale. Quando scrivo sono me stessa più di ogni altra cosa. Sono vicina al mio pensiero ed è così che voglio affiancarmi al mio lettore, messa a nudo nelle mie idee. Questa è Aharan Lee".



A cura di **Federico Centola**
Giornalista e scrittore

1982-1991 Muove i primi passi nel mondo dell'informazione ma dall'altra parte della barricata: comunicazione per varie aziende (scritto Ferpi: Federazione relazioni pubbliche italiana); 1992-2017 Inizio attività giornalistica (iscritto all'Ordine nazionale dal 1994) con il Centro e altri quotidiani. Fondatore e direttore varie riviste (Domus aurea, Eidos, Blu, Yes, Where,...); Curatore varie pubblicazioni (donne rosetane, essere rosetano, appunti di viaggio, ...); Convegni e dibattiti: Settimana della fratellanza (2002); La paura con lo psichiatra Giorgio Nardone (2003); Cerimonia stipula convenzione con il 'Toronto Catholic District School Board' (2004); Ricordo Nassirya (2004); Convegno sull'adozione (2005); Convegno 'Sport con il cuore' (2005); Campo interforce (2005); Convegno 'La separazione' con lo psichiatra Genovino Ferri (2005).



E' NATA LA COMPAGNIA DELL



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicitario
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

E' stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

E' stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.

La compagnia della genziana nasce il 26 agosto 2020 dopo mesi di riflessione favoriti anche dal lockdown. I due ideatori siamo io ed Eleonora Iezzi. Ci abbiamo ragionato molto e abbiamo avuto modo di rifletterci anche durante la pausa forzata. "C'è stato però nel mio caso un momento particolare in cui l'idea che mi ronzava in testa" - commenta il Dottor Silvio Pacioni - "si è concretizzata. Ho partecipato nel 2019 a due matrimoni, uno in Calabria e uno a Genova. Bene, in entrambi ho notato che il carrello finale degli amari era colmo di prodotti commerciali diffusi in tutta Italia, così diverso da quello che succede in

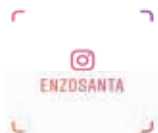


Abruzzo in cui fanno capolina i nostri tanti prodotti regionali. Abbiamo coinvolto nel progetto come soci fondatori, che hanno sposato con entusiasmo la causa Nuccia De Angelis, Sandro Ferretti, Giovanni Pacioni, Ermenegildo Botti (vicepresidente ed esperto di culinaria dell'Aquila) ed Emmanuel Minosse headchef dell'ambasciata italiana a Lisbona. Si tratta della prima associazione regionale che si occupa della valorizzazione del patrimonio liquoristico abruzzese. Abbiamo avuto da subito molte richieste di adesione mentre abbiamo nominato socio onorario Gino Bucci, creatore della pagina "l'abruzzese fuori sede".

Dopo la prima fase di creazione della "Compagnia della Genziana", in poco tempo sono aumentati di numero i soci non fondatori. Come è possibile diventare soci?

"Diventare associati prevede una richiesta ufficiale nella quale si esplicita il motivo per il quale si vuole entrare a far parte della compagnia, la presenza di conflitti di interesse (possono essere ad esempio affiliati ma non soci i produttori di amari) e ci interessa conoscere eventuali attitudini e conoscenze nel campo del buon mangiare, buon

bere, botanica o altre materie utili alla valorizzazione della nostra terra e dei suoi prodotti. A quel punto se la richiesta è approvata si entra a far parte della compagnia."





LA GENZIANA

I soci Fondatori de "La Compagnia della Genziana"

Sivio Pacioni

Ideatore

Eleonora Iezzi

sommelier

Ermenegildo Bottiglione,

talent scout di sapori aquilano

Sandro Ferretti,

presidente del Consorzio Qualità Abruzzo

Nuccia de Angelis

eletta ristoratrice dell'anno nella Guida Ristoranti d'Italia 2019

Emanuele Minosse,

cuoco dell'Ambasciata Italiana a Lisbona

Giovanni Pacioni,

un grande esperto di botanica che da anni studia la composizione dei distillati



Una buona idea per cui vale la pena parlarne, visto che in Abruzzo l'arte dei liquori richiama sapori e saperi delle nostre terre. Pertanto la valida iniziativa è frenata solo dalla pandemia che ha bloccato i programmi nel breve periodo come quella corso di degustazione degli amari presenti sul territorio abruzzese.

Il nostro dentista di professione continua nella sua serie di informazioni utili per invogliare i curiosi e gli amanti della genziana e non solo: "E' una associazione che io amo definire a metà strada tra il serio e il goliardico. Siamo appena nati per cui non possiamo avere l'ardore di definirci un punto di riferimento, forse speriamo di esserlo in futuro, però vogliamo seriamente puntare a valorizzare e aumentare la conoscenza del nostro patrimonio di amari. Di contro vogliamo coltivare anche uno spirito di sana goliardia, dall'altra parte la cucina e il bere sono anche

sinonimo di convivialità, soprattutto in Abruzzo. Sempre nello spirito goliardico ci chiamiamo tra di noi cavalieri. La nostra prima iniziativa sarà, doveva essere ma causa covid è stata rimandata, il primo corso regionale di degustazione amari. Siamo convinti che non tutto si possa fare a distanza e quindi abbiamo deciso insieme ai partecipanti di rimandare l'inizio del corso. Abbiamo altre iniziative in cantiere, alcune delle quali molto ambiziose e speriamo utili per il territorio."

Non rimane che iscriversi all'associazione ed attendere tempi migliori per diventare parte attiva di questa iniziativa che andrà a dare di certo valore aggiunto alle nostre "terre" d'Abruzzo.



Piano delle ANTENNE e regolamento mai approvati

Richiedere un piano delle antenne non vuol dire fermare il progresso ma adoperarsi per la tutela di meraviglie paesaggistiche di rara bellezza del nostro territorio.

Come il Colle San Rocco, preso di mira fin dal 2004 da ingombranti supporti metallici. Risale infatti a diciassette anni fa l'installazione di un enorme traliccio di 35 metri che avrebbe dovuto fungere da sostegno per le antenne di trasmissione a servizio dell'Arma dei Carabinieri.

Questa torre spuntò dall'oggi al domani nel bel mezzo del colle San Rocco del borgo antico di Roseto, scatenando le ire dei paganesi, che oltre a temere per la stabilità della collina evidenziarono come questa grossa costruzione deturpasse l'ambiente. Nacque così il Comitato Popolare anti-antenna "Elettra", capeggiato da un più che mai agguerrito On.le Pio Rapa-gnà, che intraprese una lunga battaglia, dapprima per bloccare i lavori per l'installazione e, poi, per richiederne la

rimozione. I cittadini di Montepagano si rivolsero all'allora Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi, invitandolo ad intervenire a tutela di un antico borgo medievale di valenza nazionale. La lotta venne vinta undici anni dopo, nel 2015, quando, dopo una serie di azioni e attività, l'odiato traliccio, che alterava il profilo paesaggistico ed architettonico di Montepagano, venne finalmente rimosso. Oggi i cittadini del quartiere San Rocco si trovano a vivere nuovamente un problema analogo, con la società Iliad, che ha ottenuto un'autorizzazione con il silenzio assenso dall'amministrazione comunale per l'installazione di una nuova antenna per la telefonia, la cui tecnologia potrà essere facilmente trasformata in 5G, in un terreno posto proprio sul colle vicino alle abitazioni, ignorando la battaglia di tanti anni fa. E pensare che Montepagano è inserita tra i Borghi Autentici d'Italia, un

L'ANTICO BORGO DI MONTEPAGANO RISCHIA DI ESSERE INVASO NUOVAMENTE DA IMPATTANTI TRALICCI PER LA TELEFONIA MOBILE

gioiello da vivere e preservare riscoprendo e riqualificando l'identità storica, culturale e territoriale attraverso iniziative ed azioni progettuali di sviluppo strategico che consentano il miglioramento continuo della struttura urbana, del contesto sociale, ambientale, culturale e dei servizi, anche in un'ottica di sviluppo turistico della nostra città.

Ma torniamo al piano delle antenne di cui a Roseto si iniziò a parlare nel 2005, con l'approvazione di uno specifico regolamento che però non è mai decollato.

A marzo del 2017 in consiglio la prima interrogazione sulla tematica, con l'obiettivo di assicurare un adeguato insediamento urbani-

stico - territoriale degli impianti e di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi magnetici ed elettromagnetici.

Nonostante le rassicurazioni contenute nella risposta da parte dell'assessore Petrinì all'interrogazione, a livello pratico, l'Amministrazione non si adoperò in alcun modo. Perciò, in occasione dell'installazione di una stazione radio base per rete di telefonia mobile a Molino Sant'Antimo di Voltarresto, lavorando in sinergia con i gruppi Un'altra Idea di Roseto 21.0 e Roseto Progressista e Coraggiosa e il Movimento 5 Stelle fu proposta prima una nuova interrogazione (novembre 2019) e poi una mozione (gennaio

2020) per richiedere ancora una volta l'approvazione del piano delle antenne e relativo regolamento e, in base ai principi comunitari della precauzione, dell'azione preventiva e della correzione, nelle more del completamento dell'iter urbanistico di approvazione del piano delle antenne, fu sollecitata l'emana-zione di una specifica Ordinanza Sindacale che impedisse il rilascio di qualsiasi autorizzazione per l'installazione di nuove stazioni radio base per la telefonia mobile e di qualsiasi forma di sperimentazione sul territorio rosetano della tecnologia del 5G.

Ottenemmo un deciso "no", con interventi fortemente contrari di esponenti della maggioranza che, oggi, quasi d'incanto, si sono fatti paladini delle problematiche dei cittadini di colle San Rocco, come il consigliere Simone Aloisi. Sono infatti gli stessi consiglieri che evidenziarono come questi interventi rappresentassero opere strategiche per le compagnie telefoniche, sulle quali le amministrazioni non avrebbero avuto diritto di veto.

Purtroppo il Comune di Roseto non approvando il piano delle antenne, il cui obbligo è sancito dalla Legge Regionale 13.12.2004, n. 45 e s.m.i. non ha fatto la cosa che rientra nelle sue prerogative per assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti

e **MINIMIZZARE L'ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE AI CAMPI ELETTROMAGNETICI**, così come previsto dalla L. 36/2001. Infatti, nei Comuni in cui esiste una corretta pianificazione, i ricorsi dei gestori della telefonia non hanno vita facile, come dimostra la **Sentenza del TAR del 31.10.2019 a favore del Comune di Bologna che ha visto negare a ILIAD la riconfigurazione di alcune antenne di telefonia in chiave 5G**, come dimostra la **sentenza del Consiglio di Stato in data 10 febbraio 2020** che ha dato ragione al **Comune di Udine**. Qui, Iliad è stata costretta a **interrompere i lavori** per una stazione radio base, poiché lo strumento giuridico per l'attivazione dell'impianto è l'aggiornamento del **Regolamento comunale annesso al piano delle antenne** e non la semplice presentazione della SCIA, come sostenuto in consiglio comunale da tutta la maggioranza. D'altronde l'**amministrazione comunale** con i suoi giovani paladini dimostra una scarsa sensibilità sul tema antenne, preoccupandosi, al contrario, di **agevolare i gestori della telefonia**, come nel caso dell'**antenna posta nello stadio di Fonte dell'Olmo** per cui il **contratto di locazione** è stato portato ad una **durata di 21 anni**. Proprio un bel regalo di quasi 100 mila euro perché in 21 anni il

canone passa da € 161 mila euro a € 65 mila euro!

Non si riesce a comprendere come non ci debba essere un impegno forte da parte di tutti per **mantenere gli attuali valori d'irradiazione elettromagnetica e per minimizzare il rischio sanitario** sul nostro territorio in nome del **bene universale della salute pubblica** sancito dalla Costituzione e in nome della **transizione ecologica** di cui non è sufficiente proclamare ad ogni livello la bontà. Occorre, invece, un **lavoro concreto sui territori**, finalizzato a **riconciliare le Comunità con la natura, coinvolgendo i cittadini**, che vogliono essere informati, vogliono partecipare alle decisioni che interessano **l'ambiente in cui vivono e capire i rischi che le nuove tecnologie** comportano per la **salute pubblica**, come nel caso dell'Antenna che ora si vorrebbe far sorgere sul colle San Rocco del nostro antico borgo di Montepagano. Se si lavora in modo serio ed attento è possibile creare un **giusto equilibrio tra il supremo valore della salute pubblica e le esigenze della modernità legate allo sviluppo tecnologico**. Per tornare e concludere sull'antenna del Colle San Rocco di Montepagano, i cittadini oggi vedono che i lavori sono stati bloccati. Il **Comune di Roseto** il 18 febbraio 2021, in extremis, **dopo aver fat-**



to maturare il silenzio assenso ad una richiesta di Iliad del mese di settembre 2020, si è ricordato di avviare in **autotutela la revoca del provvedimento tacito** di accoglimento dell'installazione della nuova stazione radio di Montepagano. E sorgono spontanee alcune domande. Da dove nasce questo cambio di vedute a pochi mesi dalla mozione? Quando scadrà questa sospensiva, prima o dopo le elezioni? Il tempo ci dirà come stanno realmente le cose e intanto lavoriamo con i **cittadini di Montepagano per condividere e sostenere tutti insieme ogni utile iniziativa e attività finalizzate ad impedire questo nuovo scempio**.



Rosaria Ciancaione, consigliere comunale



Via Piane Vomano, 17/A
64026 - ROSETO Degli ABRUZZI (TE)
085.899.1192 - adriagel.roseto@tin.it



**DOLCE
VITA**
il buon gusto italiano



GELATI - RISTORAZIONE - FAST FOOD

ADRIAGEL



ESSERE RESILIENTI OGGI!

Innanzitutto mi scuso con tutti voi lettori di Blu news per la mia "assenza" di articoli nei primi due mesi del 2021...una tantum ho bisogno anch'io di "riposarmi" dopo ben nove anni continuativi in cui scrivo nella presente rivista. Comunque, entriamo nel vivo dell'argomento di questo mese parlando della resilienza...una parola molto usata nel momento storico di pandemia che stiamo vivendo. Facendo un piccolo excursus il termine resilienza richiama la matrice latina del termine "resilire", da "re-salire", saltare indietro, rimbalzare. Nell'ambito della scienza dei materiali "resilienza" indica la proprietà che hanno alcuni elementi di conservare la propria struttura o di riacquistare la forma originaria dopo essere stati sottoposti a schiacciamento o deformazione; in biologia ed in ecologia esprime la capacità di un sistema di ritornare ad uno stato di equilibrio in seguito ad un evento perturbante. In psicologia la resilienza è un concetto che indica la capacità di far fronte in maniera positiva ad eventi traumatici, di riorganizzare positivamente la propria vita dinanzi alle difficoltà. In altre parole la resilienza consente l'adattamento alle avversità, per esprimere la capacità dell'individuo di fronteggiare una situazione stressante, acuta o cronica, ripristinando l'equilibrio psico-fisico precedente allo stress ed, in certi casi, migliorandolo. Quindi può essere definita come la capacità di "autoripararsi" dopo un danno, di far fronte, resistere, ma anche costruire e riuscire a riorganizzare positivamente la propria vita nonostante situazioni difficili che fanno pensare ad un esito negativo. Sono persone resilienti quelle che, immerse in circostanze avverse, riescono, nonostante tutto e talvolta contro ogni previsione, a fronteggiare efficacemente le contrarietà, a dare nuovo slancio alla propria esistenza e persino a raggiungere mete importanti. Essere resilienti non significa infatti solo saper opporsi alle pressioni dell'ambiente, ma implica una dinamica positiva, una capacità di andare avanti, nonostante le crisi, e permette la costruzione, anzi la ricostruzione, di un percorso di vita. Questo comunque non significa che la persona non si senta in difficoltà o non esperisca una certa quota di distress; il dolore emotivo, la tristezza e

altre emozioni negative sono frequenti e comuni in coloro che vivono delle avversità o delle situazioni traumatiche. La resilienza non fa parte dei tratti della personalità, che le persone possono avere o non avere; in realtà coinvolge comportamenti, pensieri ed azioni che possono essere apprese e sviluppate da chiunque.

I fattori associati alla resilienza sono:

- Relazioni sociali.
- Capacità di realizzare piani ed adottare misure per eseguirli.
- Visione positiva di se stesso e fiducia nei propri punti di forza e abilità.
- Abilità nella comunicazione e risoluzione dei problemi.
- La capacità di gestire sentimenti e impulsi forti.

In definitiva, ciò che determina la qualità della resilienza è la qualità delle risorse personali e dei legami che si sono potuti creare prima, ma anche durante e dopo l'evento traumatico. In questo momento storico, nello stare a lungo nella pandemia da Covid che perdura nel tempo e che attraverso le continue notizie, informazioni, DPCM con limitazioni negli spostamenti e regole da seguire ed infine nella duratura impossibilità per molte categorie di poter lavorare con il conseguente deficit economico c'è la necessità psichica di essere tutti resilienti... individualmente ed in comunità...o, almeno, di provare ad esserlo. Se non riusciamo ad esserlo, a trovare in noi stessi tutte quelle risorse che in realtà possediamo per far fronte a questa situazione ricordiamoci che possiamo chiedere aiuto ad un professionista esperto che, attraverso la sua "guida", saprà condurci a riscoprirle e tirarle fuori. Se fosse così...che aspettate? "Non temete i momenti difficili...il meglio viene da lì" (Rita Levi Montalcini)



A cura di **Michela Staffieri**
Psicologa e Psicoterapeuta
riceve per appuntamento
349.64.81.778

Iscritta all'Albo A dell'Ordine degli Psicologi della Regione Abruzzo n. 826 Svolge attività clinica privata di Psicologa, Psicoterapeuta e Consulente in Sessuologia dal 2006 a L'Aquila e dal 2010 anche a Roseto degli Abruzzi (Te) Docente presso la Facoltà di Scienze Motorie dell'Università degli Studi di L'Aquila dall'A.A. 2004/2005 all'A.A. 2009/2010 Cultore della materia presso la Facoltà di Psicologia dell'Università degli Studi di L'Aquila dall'A.A. 2008/2009 all'A.A. 2010/2011 Esperienza quindicennale in Progetti di Prevenzione del disagio giovanile presso Scuole medie inferiori e superiori ed in Servizi di Sportello d'Ascolto psicologico a Teramo e provincia (Roseto degli Abruzzi, Martinsicuro, Villa Rosa, Cellino Attanasio e Cermignano) ed a L'Aquila e provincia (Scoppito, Barisciano, Montereale, L'Aquila città) Esperienza pluriennale in Corsi di Formazione ed Aggiornamento sul tema della Comunicazione efficace presso Scuole, strutture pubbliche e private abruzzesi ed in Corsi di Formazione a liberi professionisti Esperienza pluriennale nell'ambito delle Dipendenze presso il Ser.T. della ASL L'Aquila dal 2003 al 2009 Riceve per appuntamento negli studi di Roseto degli Abruzzi (Te) e L'Aquila.



Dott. ssa Michela Staffieri
Psicologa e Psicoterapeuta



psicologa_michela_staffieri

Autocarrozzeria Mocerino

Info

085.894.41.54

338.81.51.206

Soccorso Stradale
Auto sostitutiva
Efficienza e cortesia
Acquisto auto incidentate
Strumentazioni all'avanguardia

Via Colle della Corte 23 D - Roseto degli Abruzzi



info 085.80.90.353

Dal 1919 unica ditta

RUGGIERI ENNIO

PRIMARIA IMPRESA FUNEBRE QUALIFICATA - TRASPORTI OVUNQUE - MANIFESTI - CREMAZIONI

ESCLUSIVISTA A ROSETO DI CASSE DELLA MIGLIORE DITTA D'ITALIA SCACF (PG)
NEL NOSTRO SHOW ROOM OLTRE 70 MODELLI DI CASSE

AFFIDABILITA' - SERIETA' - PRECISIONE - RISERVATEZZA - TRADIZIONE E MIGLIOR SERVIZIO CON COSTI CONTENUTI
LA PIU' ATTEZZATA - UNICA CON MERCEDES LIMOUSINE

RECAPITI IN TUTTA ITALIA - PREVENTIVI GRATUITI - LICENZA DI P.S.

CONTATTI : Roseto degli Abruzzi ViaManzoni n. 130 24 su24 085.8941330 - 330746660 UFFICIO SCERNE 085.9461218



LA DITTA NON HA SOCI E NON HA NULLA A CHE VEDERE CON GLI ALTRI RUGGIERI

SE.GEO. del dott. geol. Umberto Biferi

STUDI OPERE ED INTERVENTI SPECIALI NEL SOTTOSUOLO

Sondaggi Geognostici e Ambientali - Prove Geotecniche in sito
Micropali - Tiranti - Installazione Sonde Geotermiche verticali

Consulenze Geologiche e Ambientali
Studi di Microzonazione Sismica
Monitoraggi inclinometrici di aree instabili

Roseto degli Abruzzi (TE) Via Collepatito 7 I - 64026 tel/fax: 085 8936148 - e-mail: segeoperforazioni@gmail.com



LA MELA DI ADAMO UNA VISITA AL PODERE FRANCESCO

Quando sono giunto sul posto non potevo credere ai miei occhi, l'azienda agricola si stagliava dalla sommità della strada come una scacchiera simmetrica e variopinta, colorata nei riquadri rosa dai pescheti in fiore. Mi viene incontro Manuel che porta avanti l'azienda di famiglia insieme ai fratelli Simone e Ivan. Podere Francesco è formato da 50 ettari di frutteto con alberi di nettarine, prugne, albicocche, pesche, fragole, mele, pere. Con una parte di questa frutta producono nel nuovo laboratorio conserve e confetture senza l'utilizzo di pectina e zuccheri aggiunti "perché raccogliamo la frutta a mano solo quando è matura, puntualizza Manuel, inoltre abbiamo organizzato l'impianto in modo da ottenere il massimo delle potenzialità dalle piante". L'accurata scelta di un terreno scosceso per la coltivazione del frutteto evita il ristagno idrico alla base del tronco, questo fa sì che l'albero doni frutti più saporiti. Importante poi è l'attenta ricerca delle varietà da coltivare, nel frutteto infatti ce ne sono 60 in produzione e 20 di quelle sperimentali, ed ognuna di esse regala profumi, sapori e consistenza diversi. Mi indica la parte bassa a confine con un fossato tipico della zona calanchiva dei nostri territori "vedi, continua Manuel, abbiamo messo le mele fuji in fondo perché c'è maggiore escursione termica tra il giorno e la notte" Si coltivano anche nove ettari di verdure sia invernali che estive come verze, rape, cavolfiori, peperoni, melanzane, ecc. Ogni fratello si occupa di un settore specifico, Ivan è responsabile vendite fresco, Simone responsabile produzione e Manuel responsabile marketing e vendite conserve. Con gli operai che lavorano in azienda senza stagionalità, ininterrottamente per tutto l'anno si percepisce da subito uno spirito collaborativo e familiare. Ci spostiamo nello stabilimento, per mantenere il gusto della frutta fresca, Podere Francesco ha investito in un laboratorio interno progettato addirittura dal professore Leonardo Seghetti, il "non plus ultra della chimica agraria", con tecnologia di cottura in sottovuoto. "Questo permette di cuocere a basse temperature, evitando la caramellizzazione degli zuccheri interni della frutta, permettendo di preservare naturalmente i colori, i profumi, i sapori e le proprietà dei frutti", rincara la dose il mio Cicerone. Sono emozionato e strabilia-

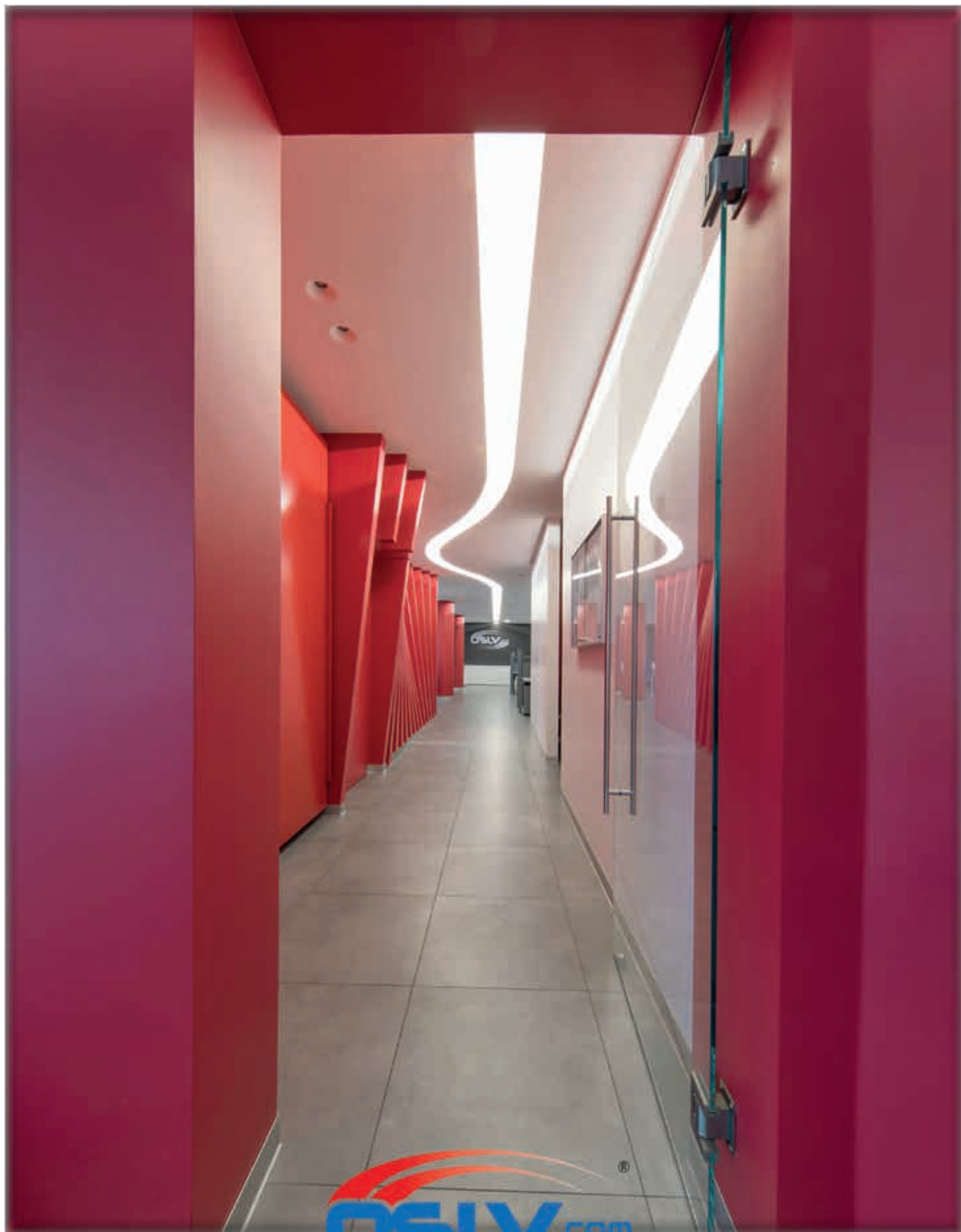
to come un bambino che sale per la prima volta sulle giostre. Farfuglio parole sconnesse "senza conservanti né coloranti, senza pectine, addensanti, acido citrico, aromi...". Ripeto imbambolato le diciture. La passata di pomodoro che la famiglia D'Elpidio ha sapientemente composto utilizza il romanello che la rende polposa, il datterino che, grazie alla sua dolcezza, ne bilancia il sapore e il pomodoro a pera ne esalta il naturale colore rosso. Terminiamo la visita allo spaccio aziendale dove possiamo vedere la frutta e la verdura fresca esposta insieme ai succhi, alle confetture, alle passate. Tre fratelli, 3 generazioni di agricoltori che hanno deciso di coltivare i valori tradizionali con un entusiasmo rivolto al futuro e al Sol Levante perché le produzioni saranno esportate anche in Giappone grazie a un progetto di filiera. Le certificazioni di qualità sostenibile SQNPI e la Global GAP assicurano che il prodotto esportato sia tracciato e salubre. Prendo una mela dal cassone e la mordo. Allo spaccio costa meno che al supermercato e non ci sono paragoni, sento i sapori bilanciati del dolce e dell'acido della frutta maturata sul ramo, la croccantezza, la polpa è compatta, succosa con un aroma intenso di cui avevo perso memoria gustativa. Un'esplosione di sapori pervade il palato che ha un improvviso eccesso di salivazione. Il frutto adamitico mi ha proiettato in un eden a chilometri zero. Non siamo in un posto onirico o lontano e neanche nella pianura padana ma a Mosciano Sant'Angelo.



a cura di **Domenico Di Felice**
Giornalista pubblicista

Tecnico specializzato nel settore agroalimentare e biologico
www.pastaorganica.it
Cura la rubrica dell'alimentazione di Blu news da oltre 2 anni.
Imprenditore agricolo con esperienza ultraventennale nella coltivazione, produzione e vendita di prodotti biologici. Specializzato nelle filiere e nel marketing delle produzioni agroalimentari.

Tecnico specializzato nel settore agroalimentare nell'ambito delle produzioni biologiche, controlla la qualità dei processi e dei prodotti della filiera, garantendone la conformità agli standard nazionali e comunitari, gestisce le attività di commercializzazione dal punto di vista tecnico, giuridico ed economico, implementa le strategie di marketing e di comunicazione dell'impresa. Nel 1996 fonda la società agricola Comignano con il progetto del recupero delle cultivar antiche ed autoctone abbandonate dai processi commerciali delle industrie sementiere. Il progetto viene identificato con il marchio Pasta Organica. Dopo un periodo di ricerca e sviluppo si avvia una filiera etica di coltivazione biologica, di pastificazione, di trasformazione e marketing agroalimentare della pasta di grano Senatore Cappelli. Nel 2016 presso l'ITS di Teramo si specializza come tecnico superiore per l'economia ed il marketing delle produzioni agroindustriali. In grado di gestire l'intero processo di commercializzazione dei prodotti agricoli ed agroalimentari del Made in Italy, grazie a competenze integrate che coprono sia gli aspetti produttivi che quelli di marketing, comunicazione e gestione delle vendite. In modo da sostenere efficacemente le strategie di internazionalizzazione delle imprese agroalimentari italiane. Nel 2019 ottiene dalla Regione Abruzzo il DPD 19/119 con l'iscrizione a tecnico ed esperto di oli vergini ed extra vergini di oliva e lavora nei panel test di valutazione degli stessi. Responsabile di industria alimentare liv. 3, dal 2015 ha una partnership con l'azienda agricola Ager per le produzioni olivicole e viticole. Collabora con il nucleo di valutazione della biodiversità dell'Università di Teramo facoltà di Bioscienze e Tecnologie agro-alimentari e ambientali nell'ambito del progetto IBRA (Indagine sulla Biodiversità Animale in Regione Abruzzo) per il recupero della razza "Gallina Nera Atriana" a rischio di estinzione.



MOVIMENTO ALLE VOSTRE IDEE

Località Santa Lucia
64026 Roseto degli Abruzzi (TE)
info 085.80.90.100
info@oslvitalia.it

CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA 2024: L'AQUILA

UN'OPPORTUNITÀ DA COGLIERE PER RILANCIARE IL TURISMO REGIONALE

Lo scorso Gennaio il Ministro per i beni e le attività culturali Dario Franceschini ha nominato Procida Capitale italiana della cultura 2022, dopo aver recepito il giudizio di un'apposita giuria che ha premiato l'isola campana al cospetto delle altre città candidate, tra cui l'Aquila.

Il comitato organizzatore ora riceverà un milione di euro per finanziare l'intero contenuto del proprio dossier: 44 progetti culturali, 240 artisti, 40 opere originali e 8 spazi culturali rigeneranti per i 330 giorni di programmazione previsti.

E' stato già stabilito che nel 2023 sarà la volta di Bergamo e Brescia, che hanno pagato un tributo altissimo di vite umane a causa della diffusione della pandemia da Covid-19.

Mi auguro che il nostro capoluogo possa riprovarci per il 2024, ripartendo da ciò che di buono è stato fatto.

L'Aquila si era candidata con un dossier intitolato "La cultura lascia il segno", visibile dal sito internet www.laquilacapitale2022.it ed il logo è costituito da un disegno che ricorda la Basilica di Santa Maria di Collemaggio.

Nel logo vi è un segno di color oro; esso è un riferimento sia all'arte nipponica del kintsugi, che consiste nel riparare dei vasi rotti con lo stesso materiale, sia al tragico sisma che colpì la città il 6 Aprile 2009. Ed è la cultura che in questo caso riunifica la città e le restituisce un rinnovato splendore.

Con la sua candidatura l'Aquila si è identificata quale simbolo di resilienza, cioè di una città in grado prima di resistere alle avversità, e poi di ripartire con un'efficace sinergia tra enti pubblici, associazioni e privati, per valorizzare le sue eccellenze.

Pesaro, Rimini, Saluzzo ed Ascoli Piceno hanno già presentato la propria candidatura per il 2024 e se l'Aquila vuole presentarsi di nuovo alla sfida bisogna sfruttare il

tempo che resta per potenziare le più importanti infrastrutture regionali.

Occorre sia ripristinare il collegamento tra Pescara e Spalato, per attrarre i turisti dall'altra sponda dell'Adriatico, sia cercare nuove rotte per l'aeroporto di Pescara. Crediamoci, perchè è una grande opportunità per la nostra terra, con un ritorno d'immagine ed economico.

Abbiamo ottime carte da giocare: vari parchi nazionali, aree protette e riserve naturali; luoghi suggestivi come Roccascalegna e Roccacalascio. Ospitiamo importanti luoghi di culto come la Basilica del Volto Santo di Manoppello, l'Abbazia di San Giovanni in Venere a Fossacesia e la Cattedrale di San Tommaso Apostolo ad Ortona.

Non mancano poi eventi che uniscono tradizione, folklore e religione come la Perdonanza Celestiniana, il rito dei Serpari di Cocullo, la Corsa degli Zingari di Pacentro, la "Madonna che scappa in piazza" e la Giostra cavalleresca di Sulmona. Questi eventi meriterebbero di essere meglio pubblicizzati per rendere

l'Abruzzo più appetibile e in grado di attirare un flusso sempre maggiore di visitatori. Servono solo mezzi e dedizione alla causa; cose di cui noi abruzzesi, "forti e gentili", siamo capaci.

Siti di riferimento:

www.laquilacapitale2022.it

www.viaggi.corriere.it, "Procida sarà la capitale italiana della cultura 2022: perché ha vinto e quali erano le altre nove finaliste", del 18 Gennaio 2021.



A cura di **Roberto Colancecco**
Master di secondo livello in diritto tributario, Dottore in giurisprudenza presso l'Università degli studi di Teramo con una tesi in diritto tributario. Effettua stages presso l'Agenzia delle Entrate di Teramo ed il comune di Pineto ed il periodo di pratica forense presso studi legali in Roseto ed in Teramo. Svolge sino al 2019 la professione di account presso l'Alleanza Assicurazioni Spa, nell'Ispettorato di Roseto. Nel 2020 consegue i 24CFU per l'abilitazione all'insegnamento presso le scuole superiori. E' autore di articoli nella rivista giuridica online www.economia-ediritto.it



L'Aquila
Capitale
italiana
della Cultura

Città candidata 2022

CIASPOLARE SUL GRAN SASSO



A cura di **Enzo Santarelli**
...dal 1970

Editore e proprietario del periodico Blu news dal 2012
Giornalista pubblicitario
Laureato in giurisprudenza
Specialista in diritto ed economia dello sport nella U.E.

Per quasi venti anni è stato dirigente sportivo in importanti società di pallacanestro e pallavolo con ruoli inerenti marketing & comunicazione occupandosi anche di controllo accessi, sicurezza, risorse umane. Ha organizzato a Roseto degli Abruzzi in qualità di tournament director eventi sportivi nazionali europei e mondiali di beach volley, beach tennis, basket e beach basket che gli sono valsi la rosa d'oro nel 2007.

È stato docente in management degli eventi sportivi presso la scuola di specializzazione in diritto ed economia dello sport dell'Università di Teramo. Ha organizzato diversi convegni sportivi di caratura internazionale.

È stato Arena Manager per il Beach Volley ai Giochi del Mediterraneo a Pescara 2009 che è stato lo sport più seguito tra le discipline presenti.



È una camminata nella neve, con ai piedi le ciaspe dette anche "ciaspole", cioè le racchette da neve. Un tempo queste racchette da neve erano costruite con materiali naturali ed erano utilizzate soprattutto da cacciatori e contadini, erano grandi o piccole a seconda dell'ambiente: sulle Alpi esistevano ciaspole a forma di fagiolo, di piccole dimensioni, adatte a nevi dure, mentre in Canada e nei boschi nevosi del continente americano si usavano grandi racchette intrecciate, per non affondare nella neve spolverina. Le ciaspole moderne hanno un vantaggio rivoluzionario: hanno i talloni liberi. La racchetta è legata solo nella parte anteriore del piede e il piede sale e scende come se si camminasse senza, mentre la ciaspola scivola sul terreno. È simile al movimento dello sci di fondo, questo rende la ciaspolata naturale. Con le ciaspole, dotate tutte di ramponcini per non scivolare nella neve dura o ghiacciata, si possono raggiungere luoghi di montagna un tempo riservati agli scialpinisti. Attività adatta a tutti da considerare solo più faticosa di una camminata normale, per cui è buona regola ridurre leggermente la lunghezza di un percorso rispetto a una camminata estiva. Durante una camminata in montagna con le ciaspole l'atmosfera è magica, gli alberi sono carichi di neve e la neve e il vento creano giochi ed effetti di luce, il silenzio durante queste camminate è un silenzio assordante, valli innevate in cui non c'è traccia umana, non ci sono impronte sulla neve se non quelle degli animali e sotto la neve la natura si riappropria di tutto. Pertanto è uno spettacolo provare almeno una volta nella vita questa sensazione di "ovattato", dove sei solo in mezzo alla natura ad ascoltare un silenzio diverso, quasi impossibile ed inesistente in città. Riposa il corpo. Riposa la mente. Mi preme aggiungere alcuni consigli importanti prima di avventurarsi in altura. Intanto fare l'elenco dei materiali occorrenti oltre le ciaspole:

- Scarpa in goretex per evitare di bagnare le scarpe, i calzini e dunque i piedi con il rischio oltre che di ammalarsi ma anche di

avere piedi freddi o addirittura congelati;

- Calzini di ricambio nel caso si bagnassero quelli che indossate;

- Le ghette, che sono delle semplici ma importanti protezioni della caviglia che evitano all'acqua, ma soprattutto alla neve, di entrare nella scarpa;

- Abbigliamento a strati, completo intimo traspirante, micropile, e guscio doppio strato con cappuccio;

- Cappello e guanti (non quelli per sciare, scomodi e troppo caldi);

- Racchette regolabili in altezza, visto che aumentando la pendenza si dovranno regolare. Per le prime volte vanno bene anche delle racchette da sci alpino che siano almeno della vostra misura.

- Uno zaino con borraccia in alluminio (evitiamo di inquinare lasciando plastica in giro) con bevanda al seguito (meglio calda);

- Portare snack o panini per un continuo reintegro (tenete presente che un'ora di cammino con le ciaspole equivale a bruciare circa 600 calorie).

Una volta fatto l'elenco da attaccare alla parete della camera per ricordarsi ogni volta (soprattutto le prime volte) di tutto il materiale utile ed indispensabile per godersi la giornata, è necessario scegliere un itinerario facile per iniziare. Calcolare i tempi di andata e ritorno soprattutto nel periodo dove le giornate sono più corte. Evitare le giornate dubbiose. Significa che è meglio scegliere una giornata con il sole. Certamente è bello ciaspolare anche mentre nevica senza vento. Ma prima di avventurarsi è bene conoscere i posti dove si va onde evitare disagi ed imprevisti. Ovviamente la compagnia è importante soprattutto all'inizio per capire come meglio comportarsi. Infine ricordate di fare delle pause ogni 20 minuti per recuperare un attimo le energie. Presi dall'entusiasmo e dalla bellezza della natura non ci si rende conto che si bruciano energie e l'affaticamento non ci aiuta per il proseguito.

www.discoverpratiditivo.it

Discover PRATI DI TIVO

Scarica
L'APP



Seguici su



Prati di Tivo

Official Website



Centro Revisioni Auto e Moto

Wagnozzi
S.N.C.

SENZA PRENOTAZIONE

Mettiti in sicurezza!
fai la revisione
del tuo veicolo.



Revisione Auto-Moto senza prenotazione
pre-revisione GRATUITA
Servizio avviso scadenza



Via Nazionale sud
Roseto degli Abruzzi
dietro Supermercato Penny MARKET



085.899.51.45
vagnozzi.revisioni@libero.it



Due linee revisioni auto e moto



Lunedì -Venerdì 8,00 - 12,30/14,30 - 18,30
Sabato 8,00 - 12,30